



## SIAMO IL PRESENTE TOCCA A NOI

Noi giovani siamo abituati a sentirci chiamare "futuro del Paese". Se la Trecani dice che il futuro è "il tempo che verrà" come possiamo definire una ragazza volontaria che sale sulle autoambulanze contribuendo a salvare vite umane o un giovane infermiere che ha curato a domicilio i malati di Covid, chi è già amministratore della propria comunità o dirige la propria startup, "il nostro futuro"? Questi sono solo alcuni esempi di giovani che già sono il presente del nostro Paese, protagonisti dell'unico tempo che ci è dato per indirizzare, con le nostre scelte e azioni, il domani. Ciò che possiamo fare oggi, adesso, è determinante per il tempo che verrà. Permettere ai giovani di sentirsi protagonisti del mondo è un antidoto alla rassegnazione e all'indifferenza. Oggi, a 23 anni, dopo aver rappresentato gli studenti della mia scuola, ho l'onore di essere il consigliere alle Politiche giovanili e all'Innovazione della Regione Toscana e vivo la straordinaria opportunità di cambiare, nel mio piccolo, le cose. E il mondo può cambiare, perché dipende dalle nostre azioni. Gino Bartali spesso si lamentava dicendo: "L'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare". Pur lamentandosi, silenziosamente salvò più di ottocento ebrei dai campi di concentramento. L'esempio di Bartali ci stimola oggi ad andare oltre le lamentele. Mi sono avvicinato alla politica lamentandomi spesso e denunciando i problemi di edilizia scolastica e trasporto, ma insieme a tanti coetanei abbiamo dimostrato che oltre alla protesta bisogna far seguire una proposta, un impegno in prima persona, dimostrando agli adulti che i giovani sono in grado di dare soluzioni e non solo di denunciare. Il futuro non è già deciso ma dobbiamo fare in fretta per cambiarlo insieme garantendo tre diritti

fondamentali che possano permettere ai giovani di rendersi autonomi: studio, lavoro e casa. È l'impegno che Regione Toscana si è presa per le ragazze di questa terra con il progetto GiovaniSi che punta a un investimento nei giovani come strategia trasversale alle varie politiche. Dobbiamo fare di più e meglio conquistando il diritto a scrivere oggi il nostro futuro, perché un futuro diverso è ancora possibile.

### Bernard Dika

Consigliere all'Innovazione e alle Politiche giovanili di Regione Toscana

### Il nostro debutto

# PLURALISMO DI VOCI PER UN MONDO NUOVO

di RICCARDO IMPERIOSI

Eccoci qua, finalmente alla prima edizione di "Giovane Avanti!", il nuovissimo supplemento cartaceo e online all'Avanti!. Come ho accennato alla conferenza Avantitalia dello scorso 7 luglio, questa iniziativa nasce dalla collaborazione con Giovani Reporter, un portale di informazione online formato da circa ottanta ragazzi tra i 14 e i 24 anni. Della genesi del supplemento però ne abbiamo sufficientemente parlato. Ora è il momento di concentrarsi sugli obiettivi e sui temi da affrontare. Sicuramente entrambe le parti hanno in comune - come ribadito anche nell'ultimo comunicato stampa del Circolo Giovanile Nazionale - "l'impegno per dare la più che meritata voce alle nuove generazioni e la volontà di individuare le problematiche chiave del mondo giovanile per avviare o approfondire la discussione a proposito" e questo non può che "dar vita ad una proficua collaborazione non solo per entrambe le parti, ma per buona parte delle nuove generazioni".

Infatti l'obiettivo di tutto questo, non solo di Giovane Avanti! ma anche del Circolo Giovanile Nazionale, non è solo quello di dar la voce che meritano alle nuove generazioni, ma di rendere il più possibile costruttiva questa voce, di fare quindi del pluralismo l'attrezzo migliore per costruire un dibattito completo, approfondito e che possa infine rivelarsi efficace nel proporre soluzioni concrete alle problematiche del mondo giovanile. Non vogliamo trattare niente superficialmente, non scriveremo tanto per farlo né perché può esser motivo di vanto e orgoglio. Siamo dei giovani a cui interessa non solo il futuro dei nostri coetanei, ma anche quello delle generazioni successive: vogliamo davvero aiutare tutti i giovani - presenti e prossimi - a costruirsi un futuro migliore. Non mancheranno certo approfondimenti su cultura, spettacolo, sport e altre attività, ma inizialmente affronteremo le tematiche prioritarie per tutte le nuove generazioni: tra queste rientrano tutte quelle connesse al mondo dell'istruzione - partendo dal dramma dell'edilizia scolastica italiana, fino alla drastica scarsità di personale docente e non, dalla crescente descolarizzazione degli studenti fino alle riforme effettuate fino ad ora. Anche il problema della disoccupazione giovanile, peraltro



strettamente connesso al precedente, merita un serio approfondimento: in Italia il tasso di disoccupazione giovanile sfiora attualmente il 30%, meglio solo di Spagna e Grecia, e i tassi di occupazione di under 25 e della fascia 25-34 sono in continua diminuzione. Indubbiamente però, negli ultimi due anni, i giovani sono stati sottoposti - come tutti del resto - a uno stress mentale veramente importante. Nel periodo della vita in cui si sviluppano le capacità relazionali e in cui si impara ad aprire la propria interiorità al mondo esterno, la pandemia ha sicuramente avuto dei risvolti negativi, dalla compromissione dello sviluppo emotivo alla solitudine e la depressione patita in un'età tanto tenera quanto difficile di per sé. Certo è che, di fronte all'iperdigitalizzazione forzata durante il lockdown, essi sono stati avvantaggiati - o perlomeno già preparati - rispetto ad altre generazioni. Ma siamo sicuri che questo sia un bene? Siamo sicuri che questo non abbia esasperato la già dilagante "digitalizzazione delle emozioni" e la mistificazione della realtà con quella virtuale?

Noi vogliamo davvero portare sui tavoli che contano delle proposte sensate e fattibili, che possano migliorare seriamente la vita dei giovani, come già detto, a partire dalle problematiche più impellenti. Per farlo abbiamo bisogno di tutti voi, ogni contributo è fondamentale. Aiutateci a rendere ancora più roseo il futuro del progetto e delle nuove generazioni.

### Lettera all'Avanti!

## MISSIONE "GIOVANI REPORTER" CON NOI L'ARMA DELLA PAROLA

di LORENZO BEZZI

Eccomi qui da solo nel mio studio con la penna in mano e un foglio bianco, è arrivato il momento di mettersi a scrivere. Quando mi è stato chiesto di comporre questo testo per presentarmi a voi lettori dell'Avanti, ho subito sentito il peso della responsabilità di una testata giornalistica importante come questa, così ho pensato quale fosse il modo migliore per iniziare questo percorso. Inizialmente ero propenso a produrre qualcosa di importante, istituzionale, ma poi ho optato per una soluzione completamente

opposta, insolita per un giornale, quella di scrivere una lettera, parlarvi di me, di quello che faccio e di come questo sia collegato all'Avanti: per i formalismi ci sarà tempo.

Mi chiamo Lorenzo Bezzi a settembre compirò ventidue anni, ma fin da quando ne avevo otto lavoro per raggiungere un obiettivo. Facevo la terza elementare, quando come compito per le vacanze di Natale mi assegnarono da leggere il libro di Luigi Garlando "Per questo mi chiamo Giovanni". Nel conoscere la storia di Giovanni Falcone dentro di me scaturì qualcosa; rimasi molto colpito dalla storia di quest'uomo, che pur di combattere questo male terribile per la società chiamato mafia, ha sacrificato la sua

“ Scrivere per l'Avanti! Ho subito sentito il peso di una testata giornalistica importante come questa. Così ho pensato quale fosse il modo migliore per iniziare questo percorso







Vaccinarsi è la parola d'ordine Dai 12 ai 18 anni i vaccini che si possono fare in assoluta tranquillità sono Pfizer e Moderna Tutti si facciano immunizzare



Il ritorno in classe

# RAGAZZI SUI I BANCHI FRA DUBBI E SOLLIEVO

di GIOVANNA SANNINO

NAPOLI

**A**pochi giorni dalla ripresa delle attività didattiche in presenza si ragiona su quali strade percorrere per il nuovo anno. Sarà possibile abbandonare la didattica a distanza? Quali norme dovranno essere ancora rispettate? La campagna vaccinale procede, eppure sono ancora tanti i punti interrogativi.

Giovanni Russo, dell'ufficio scolastico regionale della Campania, spiega: "La ripresa è prevista, da noi, per il 15 settembre. Gli insegnanti e gli assistenti tecnici amministrativi sono già rientrati il 1°, come previsto dal decreto, con il green-pass, senza il quale c'è la sospensione con esenzione dello stipendio. Il governo dispone che tutti gli impiegati scolastici siano in possesso della certificazione vaccinale o, almeno, di un tampone effettuato entro le quarantotto ore.

Il problema di fondo riguarda tutte le altre disposizioni, il distanziamento di un metro tra i banchi e di due tra questi e la cattedra, in quanto il Comitato Tecnico Scientifico non li considera più obbligatori; ciò vuol dire che si riprenderanno le lezioni in presenza e solo se il comune verrà rico-

nosciuto zona rossa o arancione le scuole, poi, dovranno riprendere la Dad. Il punto è che molti istituti campani non sono adeguati per poter fronteggiare la pandemia e garantire un corretto rispetto delle norme anti contagio".

La preside dell'Ipsseo Ferraioli di Napoli, Rita Pagano, partecipa così alla questione: "La presenza per un istituto alberghiero è d'obbligo. La pandemia ci ha lasciato tutti interdetti e da più di un anno siamo in questa situazione di instabilità. Inizialmente l'organizzazione è stata improvvisata, adesso, dopo un anno, siamo più consapevoli. La didattica si fa in presenza. Siamo dovuti intervenire non solo per la distribuzione dei tablet, ma anche dal punto di vista psicologico. Noi abbiamo la fortuna di avere un istituto ampio, con spazi adeguati. Più complicata è l'organizzazione dei laboratori".

**Il contributo della regione è stato soddisfacente?**

"La regione quasi tutti i giorni mandava materiali come mascherine e gel igienizzanti che non avremmo potuto comprare da soli. Non è facile gestire l'organizzazione. L'istituto Ferraioli è anche in un luogo difficile della città di Napoli, dove è importante prestare particolare attenzione agli allievi che magari sono meno seguiti a casa. È necessario controllare che tutti abbiano effettuato i vaccini. Spero di stabilire un accordo per garantire la possibilità di

far processare un tampone rapido a personale e ragazzi, cercando un sostegno regionale o con farmacie".

**Quali suggerimenti, quindi, per chi si appresta a tornare in aula?**

"Vaccinarsi è la parola d'ordine - risponde la dottoressa Pina Tommasielli -. Dai 12 ai 18 anni i vaccini che si possono fare in assoluta tranquillità sono Pfizer e Moderna. È assolutamente necessario che tutti partecipino alla campagna: non possiamo permetterci un altro anno di Dad; è altissimo il debito formativo i ragazzi si porteranno dietro. Poi la sanità deve ricominciare, bisogna tornare a dare priorità a tutte le malattie, a tutti i pazienti; non è pensabile di continuare a stendere lunghe liste d'attesa, a rimandare interventi chirurgici. Il movimento dei no-vax sta rallentando la risalita senza alcun fondamento scientifico."

**Rispetto all'anno scorso siamo molto avanti con la campagna vaccinale, ha ancora senso parlare di distanziamento nelle scuole?**

"Le normative devono restare anche se, adesso, possono essere leggermente più flessibili. Quante più persone effettueranno il vaccino meno pesanti e restrittive saranno le regole da rispettare. Il tema principale è l'insorgenza delle varianti che diventa preoccupante quando le persone non munite di green pass sono tante".

**I trasporti sono stati il punto debole della passata stagione, è cambiato qualcosa?**

"No. Non è stato fatto assolutamente nulla, anzi la situazione è anche peggio di prima. La funicolare funziona male, c'è stata la crisi dell'Eav per l'assenza dei macchinisti, quindi è davvero difficile cercare di evitare assembramenti nelle ore di punta delle scuole...". Restano vive le incertezze su quale sarà il destino degli alunni che vogliono tornare sui banchi. È il caso di Lorenzo, ventunenne napoletano, studente al quarto anno di Giurisprudenza alla Federico II di Napoli: "Non frequento l'università da ormai due anni. Seguire i corsi da casa è stato difficile, affrontare le lezioni davanti ad uno schermo è pesante. In due anni sono venuti a mancare gli aspetti positivi dell'università: la socialità, la possibilità di conoscere i professori, nuove persone, fare dibattiti e progetti.

Ora siamo solo icone digitali senza alcuna identificazione - spiega -. Il green-pass è fondamentale per tutelare tutti e, forse, dare anche una spinta a chi è ancora indeciso nel vaccinarsi. Sarà sicuramente difficile ritornare in aula, restare tante ore con la mascherina e lasciare la comodità di casa, ma credo sia. Ho vinto l'Erasmus per andare a studiare all'estero per un semestre, potendo scegliere, però, ho preferito il secondo con la speranza che la situazione Covid sia più chiara".

vita. Decisi dunque che in qualche modo anche io da grande avrei dovuto contribuire a questa guerra, ma fin da subito dovevo indirizzare il mio percorso verso questa direzione. Iniziai a studiare, feci delle ricerche su Giancarlo Siani e Peppino Impastato, fui sorpreso di quanto fossero riusciti a essere potenti tanto da attirare l'attenzione dell'opinione pubblica, utilizzando una sola arma, la parola. Immediatamente compresi che la strada da percorrere fosse quella di diventare giornalista. Passarono gli anni, una volta terminato il liceo, partendo da una pagina Facebook creata qualche anno prima insieme ad un piccolo gruppo di amici nella sala computer di una biblioteca, fondai *Giovani Reporter*. *Giovani Reporter* è un portale web che pubblica quotidianamente contenuti di informazione e intrattenimento, prodotti da giovani ragazzi tra i quattordici e i trent'anni, con l'obiettivo di rappresentare sempre di più la voce e l'espressione delle nuove ge-

nerazioni diventandone un punto di riferimento. Ancora oggi sono il direttore di *Giovani Reporter*, attualmente ne fanno parte più di ottanta collaboratori provenienti da ogni parte d'Italia fra autori, grafici, illustratori, social media manager e videomaker, e abbiamo circa diecimila utenti mensili che leggono i nostri articoli o guardano i nostri video. In questi tre anni di operatività abbiamo avuto tante soddisfazioni, come per esempio quella di intervistare Luigi Garlando di cui ho parlato prima, o altre personalità di spicco come lo sceneggiatore Enrico Vanzina, ma di recente ne abbiamo ricevuta una molto importante quando siamo stati contattati da Vittorio Zoboli. Vittorio, oltre ad essere stato un grande pilota automobilistico di Formula 1 fa parte del circolo *Avanti* di Bologna, la mia città. Mi chiamò per chiedermi se noi di *Giovani Reporter* fossimo disponibili a prendere parte al processo di rinnovamento di questa grande testata

Parleremo dei problemi sociali dei giovani delle loro difficoltà e delle loro diverse esigenze Daremo voce insieme alle loro idee

giornalistica, portando la nostra esperienza nell'editoria digitale. Era impossibile rifiutare un'opportunità così prestigiosa, che si è rivelata ancora più importante quando il direttore responsabile Stefano Carluccio mi ha proposto di fondare insieme a Riccardo Imperiosi, responsabile dei circoli giovanili dell'*Avanti*, una nuova rubrica di attualità da pubblicare su *Giovani Reporter* sostenuta dall'*Avanti*. In questa sezione parleremo e ci confronteremo sui problemi sociali dei giovani, analizzandone le difficoltà ed evidenziandone le esigenze. Poter fare questa collaborazione è un onore, sicuramente di grande stimolo per continuare a crescere, quindi daremo il meglio per mantenere l'impegno preso. Siamo giunti al termine ora sapete chi sono, che cosa faccio e perché sono qui. Vi ringrazio per aver dedicato un po' del vostro tempo a leggere questa lettera, vi do appuntamento ai prossimi articoli. A presto, Lorenzo